



Università
Ca' Foscari
Venezia



Percorso formativo “Università del Volontariato”

Anno 2019/2020

***Tipologia di lavoro di restituzione scelto:
Rilettura metodologica dello stage***

Titolo: Una altro mondo solidale è possibile

Lavoro di restituzione di Lisa Coan

Qualifica: Volontario



UNIVERSITÀ
del **VOLONTARIATO**
a Treviso

E' un'iniziativa promossa da:



In collaborazione con:



NOME E COGNOME TIROCINANTE Lisa Coan	REALTÀ OSPITANTE Nats per... Treviso
PERIODO STAGE Giugno/Luglio 2020 per un totale di 20 ore	

DIARIO DI BORDO

MOTIVAZIONE ALLA SCELTA DELL'ESPERIENZA (sia in merito alla realtà che all'attività)

La mia esperienza di Stage è stata svolta presso l'Associazione Nats Per... di Treviso per un totale di 20 ore divise in quattro giornate tra giugno e luglio 2020, doveva essere svolto a Marzo per molte più ore ma a causa del lockdown, lo stage è stato rimandato e ridotto. L'associazione *NATs per...* – Onlus di Treviso è nata nel 1998 in seguito all'esperienza che alcuni soci fondatori hanno vissuto in Guatemala con il movimento dei ragazzi e delle ragazze di strada. Progressivamente ha allargato il proprio impegno ad altri paesi dell'America Latina e ai movimenti dei bambini lavoratori. Nel 2000 si è costituita ufficialmente come ONLUS ottenendo il riconoscimento da parte della Regione Veneto con l'iscrizione all'albo regionale delle associazioni di volontariato. Le sue finalità principali riguardano la promozione dei diritti dei minori nelle situazioni in cui questi risultano essere più volatili. Oggi è presente in Guatemala, Colombia, Venezuela, Perù e Kenya con diversi progetti nell'ambito della promozione umana, dell'educazione scolastica e professionale, del micro credito e della micro impresa. Ogni progetto segue una logica ben precisa, che generalmente però rientra nella promozione dell'empowerment collettivo della persona, al fine di migliorarne le condizioni di vita. In Italia è impegnata nella realizzazione di iniziative mirate alla raccolta fondi oltre che alla sensibilizzazione sulle tematiche del lavoro minorile, della cooperazione allo sviluppo e dell'intercultura. Ritenendo importante l'informazione

dell'opinione pubblica, numerosi sono i percorsi di formazione, soprattutto nelle scuole, e i seminari per gli adulti, promossi ciclicamente durante l'anno, inoltre opera anche all'interno del Carcere minorile di Treviso, per agevolare il percorso di reintegro nella società di giovani in condizioni particolari di fragilità e disagio. Quando mi è stata proposta questa soluzione di Stage ero molto incuriosita di poter osservare da vicino una associazione che si occupa di cooperazione internazionale, le mie esperienze di volontariato fino ad ora sono molto diverse e trovo stimolante fare nuove esperienze non in linea con quelle pregresse sia a livello umano, che culturale.

Da diverso tempo mi occupo di volontariato attivo come donatrice di sangue (Avis), come presidente Anpi di una piccola realtà della provincia, e come segretaria di un'associazione che si occupa di sostenibilità ambientale, ma, l'idea di conoscere da vicino il mondo della cooperazione internazionale mi è sembrata una scelta stimolante, che rispondeva ad una mia necessità di aprirmi al nuovo ed al diverso, mi sarebbe piaciuto fare un'esperienza come cooperante per un'associazione che si occupa di dare supporto in realtà difficili e problematiche ma, purtroppo non avendo alcuna particolare specializzazione e conoscenza delle lingue, in gioventù, non ho mai intrapreso questa strada, è stato davvero interessante conoscere questa associazione e il suo operato che stimola in me una riflessione in merito alle disuguaglianze tra le diverse parti del mondo, la convinzione che questa disparità sia di fatto un'ingiustizia, così come la consapevolezza che un mondo in cui ci sia una più equa ripartizione della risorse e in cui tutti abbiano le stesse possibilità per sviluppare le proprie potenzialità sarebbe un mondo più sicuro e migliore dove ogni individuo possa vivere felicemente.

ATTIVITÀ SVOLTE (descrivere in modo analitico le attività svolte)

1.

Supporto alle attività amministrativo-burocratiche, legate all'introduzione del nuovo codice del terzo settore ed in particolare riordino verbali delle assemblee e dei direttivi in conformità alla nuova normativa inserendoli in appositi registri.

2. Affiancamento della tutor nella rendicontazione di due progetti:

- “CONOSCIAMO-CI. Conoscere se stessi e gli altri: per una cultura di ascolto e accoglienza” attuato con fondi regionali, attraverso i quali sono stati realizzati corsi formativi all'interno del carcere minorile di Treviso.
- CRECER COMUNIDAD. Atención integral a niños y niñas de zonas periurbanas de La Paz (Bolivia) con il sud America finanziato dalla Chiesa Valdese.

3. Conoscenza del particolare approccio di lavoro con i minori di Nats per...
L'autodeterminazione e l'empowerment dei minori: il protagonismo.

STRUMENTI E PROCEDURE CHE HAI VISTO UTILIZZARE (ad esempio piattaforme o programmi utilizzati, procedure osservate/apprese, quali attenzioni hai imparato ad avere, a quali stimoli teorici fanno riferimento...)

1. SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVO BUROCRATICHE DELL'ASSOCIAZIONE

Il “Codice del Terzo Settore”, decreto legislativo 117/2017, è uno dei pilastri della cosiddetta riforma del terzo settore, come viene definita dalla legge delega 106/2016 “delega al Governo per la riforma del Terzo Settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”, è quindi lo strumento normativo finalizzato a definire le norme che riguardano gli Enti del Terzo settore sia a livello generale, sia su temi specifici come il volontariato e l’associazionismo, tale riforma rende obbligatoria la tenuta di alcuni libri sociali, che servono agli associati o aderenti per seguire e controllare la vita degli ETS (enti del Terzo Settore).

I libri sociali da tenere sono:

Il libro degli associati o aderenti, non esiste un formato standard, l’importante è poter identificare, anno per anno, quali sono gli associati che devono essere annotati annualmente e cronologicamente (dati anagrafici, versamenti quote sociali, recessi, esclusioni...)

Il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico che deve essere tenuto in maniera ordinata, senza abrasioni, sottoscritto da Presidente e

Segretario ed indicanti riferimenti temporali, partecipanti ed assenti, questioni discusse ed esito delle votazioni, è necessario per la democraticità ed uguaglianza degli associati, i verbali relativi alle decisioni assembleari devono essere annotati cronologicamente per la nomina e rinnovo del Consiglio Direttivo, approvazione bilancio, modifiche statutarie e scioglimento dell'ente

Il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di amministrazione (ex consiglio direttivo), dell'organo di controllo e di eventuali altri organi sociali che servono per dimostrare il reale funzionamento dell'organo amministrativo e come quello presedente deve essere tenuto in maniera ordinata, senza abrasioni, sottoscritto da Presidente e Segretario ed indicanti riferimenti temporali, partecipanti ed assenti, questioni discusse ed esito delle votazioni, devono annotare cronologicamente i verbali delle riunioni del Consiglio Direttivo : per ammissione/esclusione di associati, progetti di bilancio, programmazione attività, periodico resoconto dell'attività svolta, autorizzazioni di trasferte, delega dei poteri....

La riforma se da una parte parla di obbligatorietà di tenuta di questi registri nulla dice a proposito della vidimazione, al momento necessaria solo per il registro dei volontari "attivi" e non per quelli occasionali.

Art. 15 Decreto Legislativo 3 Luglio 2017 "Codice del Terzo settore"

In base a questo il mio compito è stato quello di cercare nei vari faldoni che prima erano tenuti separati per anni, tutte le Assemblee ordinarie e straordinarie e tutti i consigli direttivi tenuti negli anni ed unirli in un unico registro.

2. L'AFFIANCAMENTO NELLA RENDICONTAZIONE DI PROGETTI

Il progetto "CONOSCIAMO-CI. Conoscere se stessi e gli altri: per una cultura di ascolto e accoglienza" finanziato dalla Regione Veneto progetto, è stato pensato per coinvolgere tutti gli operatori che a vario titolo gravitano intorno alla struttura dell'Istituto Penale per i Minorenni di Treviso, al fine di

convogliare i singoli sforzi in un percorso complessivo capace di considerare il contesto detentivo, proprio per la sua peculiarità interetnica e multiculturale, un punto focale di una rete socio-educativa territoriale di supporto all'inclusione di minori che vivono nella marginalità.

realizzare all'interno della struttura detentiva attività educative, culturali, ricreative e formative, nelle quali i giovani detenuti si sono potuti sperimentare, cogliere spunti di riflessione nuovi, e di misurarsi nella relazione con il mondo esterno e con i pari. Perché come dice lo stesso Dott. Paolo Attardo, Dirigente del Centro per la Giustizia Minorile di Venezia, è fondamentale il *“coinvolgimento, in ambito penale minorile, a titolo pienamente partecipativo del territorio di tutte le sue agenzie (...), senza il quale coinvolgimento non può ipotizzarsi alcuna forma di superamento positivo della vicenda penale, perché non in grado di creare concrete opportunità di crescita personale, di accoglienza e di inclusione sociale”*.

Il progetto “CRECER COMUNIDAD. Atencion integral a ninos y ninas de conas peri urbanas de La Paz” (Bolivia), finanziato dalla Chiesa Valdese, mira migliorare la condizione di vita di 6 minori delle zone di El Alto e San Francisco-Panticirca, attraverso l'attivazione di programmi di sviluppo e attenzione su salute, nutrimento, stimolazione precoce ed educazione. Il focus riguarda la formazione dei genitori dei minori allo scopo di renderli protagonisti nel miglioramento delle condizioni di vita dei figli. I genitori e le comunità vengono responsabilizzati a contribuire realmente alla vita dei centri Nats e alla loro sostenibilità (corso di panetteria e avvio microimpresa),

Nel raffronto tra le due esperienze di osservazione di rendicontazioni ho potuto toccare con mano le criticità della rendicontazione di un progetto con il sud America (in questo caso finanziato dalla Chiesa Valdese). Evidente è infatti la differenza culturale che esiste tra il nostro Paese dove tutto è quasi maniacalmente rendicontato tra fatture e ricevute fiscali, per lo più pagate attraverso bonifici per averne la tracciabilità e Paesi dove la parola spesso

sostituisce i documenti, da qui la difficoltà di inserire la documentazione nella piattaforma tenuta dalla Chiesa Valdese e le problematiche proprie di farne capire la vitale importanza, due mondi a confronto e la bravura e pazienza di Nats per... Treviso (dei suoi collaboratori e volontari attivi) a fare da intermediaria.

Ho potuto anche ripensare alle caratteristiche e alla struttura che un progetto deve avere e concretizzare.

Il progetto di sviluppo è un insieme di azioni programmate per essere realizzate in un'area ed in uno spazio di tempo ben determinati, con risorse umane e materiali appropriati per il raggiungimento di risultati ed obiettivi stabiliti, il progetto è un processo condiviso con altri soggetti attraverso i quali si identificano i bisogni, le forme di organizzazione, le finalità e le modalità di realizzazione di un'idea comune non solo nel suo aspetto materiale ma nella sua funzione sociale rispetto al percorso intrapreso da parte della comunità o dei gruppi destinatari dell'intervento.

Le fasi del progetto, si possono identificare con i seguenti step:

La programmazione: riguarda l'organizzazione generale, solitamente è annuale, elementi fondamentali sono la pianificazione finanziaria e la ricerca delle risorse necessarie all'organizzazione del progetto e la ricerca delle risorse necessarie al funzionamento della stessa, prendendo in considerazione il bilancio consuntivo per la stima della spesa.

L'identificazione: dopo una richiesta di intervento si avvia un processo di pre fattibilità volto a capire se ci sono le condizioni per avviare un'azione, si segue poi con lo studio di fattibilità che serve per diminuire l'incertezza dei progetti attraverso analisi del contesto dal punto di vista economico, demografico, culturale, sociale, ambientale, istituzionale, politico, importante è anche l'analisi del territorio dove si andrà ad operare e dei beneficiari del progetto e dei problemi che potrebbero sorgere e degli obiettivi.

La formulazione: dove ha luogo lo studio di fattibilità vero e proprio attraverso la situazione locale, gli obiettivi ed i bisogni dei beneficiari. Si ha quindi l'analisi delle fonti attraverso la raccolta di informazioni e la stesura di un piano per il finanziamento.

Il Finanziamento: che può essere pubblico (Governo, enti locali...) oppure privato (cittadini, imprese, fondazioni...) seguito dalla normativa in costante evoluzione: Disipila generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo Legge 125 dell' 11 Agosto 2014, decreto 133 Regolamento recante staturo dell'Agenzia italiana per la cooperazione e lo sviluppo del 22 luglio 2015, delibera 2/2016 sulle Linee guida per l'iscrizione all'elenco dei soggetti senza finalità di lucro del 29/01/2016 e la delibera 3/2016 procedure per la concessione di contributi e condizioni e modalità per l'affidamento di iniziative ai Soggetti senza finalità di lucro del 29/01/2016.

La realizzazione: ovvero l'assicurazione che tutti gli obiettivi siano conseguiti attraverso il monitoraggio ed un'attenta misurazione dei progressi compiuti adottando azioni correttive ove necessari. Strumento di controllo nell'avanzamento delle attività è il piano operativo, dove si descrivono, in maniera dettagliata, tutte le attività da svolgere.

La valutazione: è una verifica periodica della efficienza, efficacia, pertinenza, impatto, fattibilità finanziaria ed economica e la sostenibilità del progetto, il fine della valutazione è quello di verificare i traguardi che sono stati raggiunti dall'azione progettuale rispetto a quelli previsti.

3. L'APPROCCIO DI LAVORO CON I MINORI DI NATS PER...: LA CENTRALITÀ DEL PROTAGONISMO

Secondo la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Nazioni Unite, 1989), questa categoria comprende «ogni essere umano avente un'età inferiore a diciott'anni, salvo se abbia raggiunto prima la maturità in virtù della legislazione applicabile». Conforme a questa convenzione, il bambino gode del diritto di una protezione e di un'assistenza particolari, in quanto non ha ancora raggiunto la piena maturità fisica e intellettuale. All'art. 12 la Convenzione "Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità.

Il diritto di partecipazione costituisce un fondamento dei movimenti Nats e il

lavoro minorile è una delle espressioni di questo diritto. Mentre per la cultura occidentale il lavoro minorile rappresenta un problema, in altre realtà (come nei Paesi del Sud America) è considerata come un fattore aggregante e di crescita, un'attività che è una risposta dignitosa alla povertà ed importante dal punto di vista della socializzazione. Ecco che negli anni '70 nascono i primi movimenti NATs, per la voglia di riscatto rispetto alla situazione di emarginazione in cui vivevano bambin* e adolescenti in realtà povere. Il primo movimento NATs nasce a Lima nel 1976. Il processo di organizzazione e presa di coscienza della propria situazione di vita, si riassume nel concetto di protagonismo. Il protagonismo dei NATs non si costituisce come una risposta individuale, ma è centrato in un contesto collettivo. Ogni NAT capisce come il suo problema è sì importante, ma soprattutto si rende conto come sia un'esperienza vissuta anche da molti altri coetanei, è consapevole di come si tratti di una questione collettiva che necessita di un'azione altrettanto condivisa per poter migliorare il suo stato. Attraverso i gruppi di base in cui i NATs sono organizzati a livello territoriale, essi apprendono ad esprimere la propria opinione, ad ascoltare quella degli altri, ad essere umili, ad essere audaci, a rallegrarsi dei risultati degli altri, considerati come un risultato collettivo. Nello specifico campo lavorativo, il protagonismo ha permesso di sviluppare una visione diversa rispetto al fenomeno del lavoro minorile. A livello internazionale, possono essere individuati tre diversi approcci rispetto al lavoro minorile:

- *abolizionista*, volto allo sradicamento del fenomeno, considerato una piaga inammissibile per la società contemporanea
- *pragmatico*, che parte dal presupposto che esiste una realtà socio-economica difficile, per cui laddove, almeno nel breve periodo, non sia possibile sradicare il fenomeno, quantomeno si intervenga per migliorare le condizioni di lavoro, eliminando comunque le peggiori forme di sfruttamento
- *della valorizzazione critica*, per cui non si considera il lavoro minorile dannoso in sé e perse, sottolineandone invece la possibile valenza educativo-formativa nella crescita del minore, in relazione al suo coinvolgimento nella vita della comunità di appartenenza; si pone come

una risposta razionale al contesto di molte famiglie dei Paesi poveri, cercando di rendere degne le condizioni di lavoro, affiancando la possibilità d'istruzione, come componente fondamentale dell'azione. È questa la posizione dei movimenti NATs.

Il protagonismo, con i suoi pilastri, ovvero essere inquadrato come diritto umano ed espressione di solidarietà, promuovere l'essere protagonista del/della giovane senza però contrapporsi all'adulto, la partecipazione pratica dell'essere cambiamento all'interno della società ma in modo organizzato collettivo e non individuale, fanno sì che il/la minore possa esercitare una cittadinanza attiva ed agire per la promozione dei suoi diritti.

COERENZA fra progetto di stage ed esperienza vissuta

Obiettivi prefissati – obiettivi raggiunti o parzialmente non raggiunti	Argomenti affrontati in UniVol che ti sono stati <u>utili</u> nell'esperienza di stage
<p>Quando ho deciso di intraprendere questo progetto di Stage non mi sono prefissata degli obiettivi particolari se non quello di lasciarmi coinvolgere dalla mission dell'associazione per poter vivere appieno il reale impatto che NATs per... può avere nella società.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza più approfondita della nuova normativa riguardante il codice del terzo Settore - Altro aspetto utile è la comunicazione della mission dell'associazione attraverso chi ne fa parte, che fa trasparire i principi che portano le persone a fare volontariato

DIFFICOLTÀ INCONTRATE

Come detto in precedenza, le associazioni di cui faccio parte sono diverse da quella che ho potuto vedere durante questo stage ma tutte sono legate da ciò che contraddistingue il volontariato che ben si trova nella carta dei valori del Volontariato e dallo spirito che le anima, ovviamente l'organizzazione è differente come lo sono le persone che le compongono anche se la struttura è simile in quanto dovuta per legge.

PRO-ATTIVITÀ (indicare se hai avuto modo di proporre qualche piccolo suggerimento, spunto, idea o innovazione alla realtà ospitante)

Probabilmente si potrebbe studiare la possibilità di usare il crowdfunding per sostenere i progetti dell'associazione

Infine, quale ritieni possa essere il **VALORE AGGIUNTO** finora acquisito in questa esperienza (sia sul piano umano, che sul piano delle conoscenze/competenze)?

Da questa esperienza, personalmente ritengo che l'obiettivo più rilevante, sia l'arricchimento umano che può derivare da conoscere così da vicino una realtà che opera con dei progetti destinati a bambini* e adolescenti in una condizione di svantaggio. Al contempo questa esperienza, concretamente mi darà l'opportunità di implementare le conoscenze operative nell'ambito del Volontariato, in merito alla nuova normativa relativa al codice del Terzo Settore sotto il punto di vista fiscale, della tenuta della contabilità e delle incombenze burocratiche legate alla gestione dei soci e alla conoscenza più approfondita dei bandi sia regionali che internazionali e della loro rendicontazione.

Ritornando all'aspetto che ritengo più importante, ovvero quello umano, sono molto grata alla mia tutor Laura e alla presidente Alessandra di aver potuto svolgere lo stage all'interno di questa associazione, anche se solo per un periodo di tempo così breve ma, sono sicura che ci saranno altre occasioni per poterci incrociare. L'associazione per il finanziamento delle attività organizza delle lotterie, delle

campagne natalizie e pasquali e dei banchetti con prodotti, anche, di artigianato che provengono dove i NATs sono presenti, molto probabilmente saranno queste le occasioni di scambio con l'associazione.

Bibliografia e sitografia

La legge delega 106/2016 per la riforma del Terzo settore, www.camera.it

<https://www.natsper.org>

<https://www.unicef.it/doc/599/convenzione-diritti-infanzia-adolescenza.htm>

Cussiánovich A. V., Jóvenes y Niños Trabajadores: Sujetos Sociales. Ser Protagonistas, modulo V, Lima: Instituto de Formación para Educadores de Jóvenes Adolescentes y Niñ@s Trabajadores de América Latina y El Caribe Mons. German Schmitz (INFEJANT), 1997.